

La stagione 2001 -2002 parte il 9 con 31 titoli per 130 serate di spettacolo

Garage, non solo prosa

Sul palco comici, ballerine, chansonnier

IL CARTELLONE

9 novembre. Fabrizio Monetti. **Memorie del sottosuolo**; 14 Novembre. Ensemble Ludus in Fabula **Don Chisciotte**; 22 Novembre Centro teatro Iptesi **Marocco**; 27 novembre Teatro Mistral **Terre di mare**; 5 dicembre Gruppo Almudena **Recuerdo** (flamenco); 19 dicembre Teatro Cargo **Frankestein**; 10 gennaio Toni Mazzara e Stefano Dell'Accio **Via Paolo Fabbrì 43**; 18 gennaio Assemblea teatro **Le rose di Atacama**; 25 gennaio La Combriccola **Tribute to Hair**; 30 gennaio Teatro delle Nuvole **Mutamenti del tempo**; 1 febbraio Gino & Toni **Stelle scadenti**; 14 febbraio Teatro Garage **Il sosia**; 28 Febbraio Auroville **Goldoni in Burlesque**; 13 marzo Gruppo Mamunda **Oggetti perduti**, 15 marzo Paola Pitagora **Fiato d'artista**; 20 marzo Hanbury Hall **La vendetta del copione maledetto**; 26 marzo Fabrizio Giacomazzi **Valigie**; 28 marzo Le Zebre **Nel segno di paz**; 4 aprile gruppo Endas **L'ommetto neigro**; 19 aprile Teatro Popolare **Foenta Pollin**; 26 aprile I Carogge **O baeulo**, 2 maggio **Mino Di Martino e Tommaso Leddi**; 3 maggio **Laura Fedele**; 4 maggio **Enrico Lisei**; 7 maggio **Federico Sirianni**.



Sepulveda guarda il copione di "Atacama"

C'è ancora spazio per una sfida teatrale, nella Genova pronta a calare sul tavolo del 2004 un suo poker di cartelloni differenziati per "semi". E' quella del Garage che si aggiunge ai quattro assi, Corte-Duse, Genovese, Tosse e Archivolto con una sua programmazione "da camera", tarata su cento posti ma ben rimpinguata nei titoli: 31 per 130 serate di spettacolo.

Lo slogan è quello di sempre («A un passo dagli attori, al centro dell'emozione») ma la logica non è certamente penitenziale come per i vecchi teatranti "alternativi". Molti allora, dopo aver fatto di necessità virtù, e cioè dopo essersi adattati alle vecchie cantine, finivano poi per compiacersi di una cornice scalinata, quasi fosse, di per sé, un sinonimo di qualità.

Il Garage ha deciso invece di investire anche sull'immagine, di diventare, grazie a recentissimi lavori di ristrutturazione, una bomboniera accogliente con un palcoscenico dotato di tutti i supporti tecnici necessari per le produzioni e per le compagnie ospiti.

Della disponibilità a offrire una ribalta a tutte quelle compagnie che ancora ne sono prive, si è già riferito, su queste stesse pagine, qualche giorno fa. Ma, tra i titoli della rassegna "Palcoscenico per 11" (che prenderà il via il 9 novembre con "Memorie del sottosuolo" di Fabrizio Monetti), si incastrano altri filoni.

Ci sono i titoli di un "Aprile in Genovese" realizzato in collaborazione con l'Atg, Mario Bagnara, autore de "L'ommetto neigro" che aprirà la rassegna, spiega che uscire fuori dai tempi tradizionali del dialettale, come il teatro Carignano, la sala Germi e il Tempietto, fanno parte di una strategia ben precisa: l'avvicinamento a nuovi pubblici attraverso un repertorio che riproponga la tradizione con originalità e professionalità.

«Nessuna contrapposizione o concorrenza con le strutture esistenti - ma valorizzazione dell'intero settore».

Discorso che vale, per quanto riguarda lo spirito di fondo, anche nel caso di "Chansonnier", dedicata alla canzone d'autore e realizzata in collaborazione con "Fort Alamo" di Milano. In pratica: nel mondo del mercato discografico gli eredi della vecchia scuola dei cantautori, nata a Genova, si sentono ormai una riserva indiana. Per questa ragione, anche se nel 2001 -2002 avranno due ribalte, la Tosse oltre che il Garage, non rischieranno un'overdose di presenze.

Da segnalare poi, in attesa dell'ormai collaudatissimo "Ridere d'Agosto", anche il consueto assaggio invernale di cabaret. La presenza di alcuni gruppi, come Le Nuvole o Almudena che alternano attività didattica e ricerca lontani dal centro (con base a Pegli), dimostrano come il teatro stia entrando sempre più capillarmente nel sangue della città.

il violinista

Trento ricorda De Barbieri



Il sindaco di Genova Beppe Pericu col collega di Trento Alberto Pacher e Marta Vincenzi

Trento. Il 30 ottobre 1991 moriva a Trento Renato De Barbieri, «un violinista nato con il violino in mano e mai adagiatosi sugli allori. Il suo è l'esempio di come la grande arte diventi patrimonio di tutta l'umanità», ha ricordato ieri il sindaco di Trento Alberto Pacher.

Genova e Trento, la città natale e quella adottiva di Renato De Barbieri, hanno voluto essere insieme, ieri a palazzo Geremia, per ricordare il grande maestro e per presentare il concerto in sua memoria che si è svolto al Teatro Sociale. In prima fila i familiari di De Barbieri, la moglie Mariangela, trentina, e il figlio Enrico, salutati anche dal vescovo di Trento e da monsignor Leonardo Sandri.

«Con questo concerto - ha detto il sindaco di Trento -, vogliamo rendere omaggio a un artista che ha amato la nostra città ma di cui non sarebbe giusto rivendicare un'appartenenza territoriale, perché la grande musica è di tutti. Ma questa occasione diventa importante anche per rinsaldare un legame di amicizia tra le nostre due città». Ha detto il sindaco di Genova Giuseppe Pericu: «Per noi che veniamo da un'esperienza difficile come il G8, oggi è ancora più significativo trovare nella musica un elemento positivo di globalizzazione e di pace, come il maestro De Barbieri ha testimoniato in tutta la carriera artistica».

A Roberto Iovino, direttore artistico del Premio Paganini, è spettato il compito di ripercorrere i 40 anni di vita professionale del violinista genovese: 2000 concerti, oltre 70 dischi, un'intensa attività didattica che lo ha portato fino a Mezzolombardo, dove per anni si è impegnato a promuovere corsi di violino.

«Era un uomo facile all'entusiasmo - ha ricordato Iovino - e di grande generosità, come dimostra il suo intervento in soccorso di alcuni ebrei negli anni della seconda guerra mondiale, che Israele ha voluto omaggiare intitolandogli un bosco».

«Se Genova dovesse scegliere dei simboli per superare i momenti d'incertezza di queste settimane tragiche - ha aggiunto la presidente della Provincia di Genova Marta Vincenzi -, accanto alle poesie di Montale, ai Capricci e al "Cannone" di Paganini, porterebbe certamente con sé anche il concerto che Renato De Barbieri tenne il 12 ottobre 1945, nella città appena liberata».

Chiara Bert

BLOCK NOTES

Teatro

Il laboratorio di Lunaria. Nei locali dell'istituto Davide Chiosson e del centro civico Remigio Zena laboratorio teatrale gratuito per non professionisti. Nel 2002 i partecipanti sono stati coinvolti nella realizzazione del "Gesù" di Dreyer in San Matteo. L'attività di quest'anno sarà finalizzata alla realizzazione ed elaborazione di brevi drammatizzazioni sul mito classico. Gli interessati possono presentarsi il 7 novembre alle 15, 30 nel salone dell'istituto Chiosson in Corso Armellini. Il laboratorio prenderà il via entro novembre e si concluderà entro giugno.

Musica dal vivo

Move Over al tricchebalacche. Alle 22 nel locale di via xx settembre 26 la band che accompagna Barbara Vulso propone grandi successi rock

Jazz

New Orleans Strompers al Louisiana. Questa seranel club di via san Sebastiano Fabrizio cattaneo alla tromba, Gigi Cavicchioli al clarinetto, Pippo Traverso al Trombone, Guido Cairo al pianoforte, Carlo basta al banjo, Umberto Berardesca alla batteria, Roberto Ferrari al contrabbasso. sabato sera musica che va dal tradizionale allo swing con la Morrati's Band.

Cover

Fricaus Family al Senhor do Bonfim. Domani sera alle 23, 30 nel locale di passeggiata Anita Garibaldi la band nata da un'idea di Adriano

Cover

Seni particolari a "Sopra i tetti". Domani "Segni particolari cover italian" con successi di Vasco Rossi e Ligabue. Sabato revival degli anni settanta e Ottanta con "Il gatto e la volpe".

AL FITZCARRALDO

Bugo si sente solo e canta coi Salinas

La musica indipendente torna anche quest'anno a Genova ospite ogni giovedì della rassegna *Quicksilver Night* a cura di Giorgio Conti e Matteo Casari al Fitzcarraldo di piazza Cavour. Dopo il concerto d'esordio che la settimana scorsa ha visto protagonisti i *Sintras*, giovanissima formazione hard-core, gli spezzini *Morose* ed infine gli alessandrini *Deep End* con il loro originalissimo post-rock, sono di scena stasera (ore 22 circa, ingresso lire 5 mila) i genovesi *Salinas* e l'ecclettico cantautore piemontese *Bugo*. Nato a Novara, vero nome Cristiano Bugatti, Bugo ha cominciato da batterista in un gruppo punk, poi si è dedicato alla chitarra acustica e

infine è diventato cantautore. Il suo primo cd-demo di un paio di anni fa, *La prima gratta*, lo ha fatto notare agli addetti ai lavori e gli ha aperto la strada per il nuovo cd, *Sentimento Westernato*, in uscita in questi giorni per la Wallace Records, disco di rock acustico suonato con i RUNI di Milano. Voce da cantante d'autore e testi molto particolari, Bugo dice di sé: «penso di essere "figlio" di Battisti solo che quando ero piccolo mi hanno messo un acido nel biberon e sono cresciuto un po' male». Ironico, graffiante e malinconico, così spiega la sua vocazione d'autore: «A un certo punto mi sono stufato di suonare la batteria e stare sempre dietro

agli altri musicisti. Volevo fare il front-man, il gasato, il protagonista e così ho lasciato perdere e ho imbracciato la chitarra, ma soprattutto ho iniziato a cantare». E a scrivere testi come *le stringhe stringono troppo e ti senti solitario*, «per me l'immagine chiara e limpida della solitudine, i testi che faccio sono quello che penso, non mi metterò mai lì a studiarli per far venire fuori la figata, lavoro molto d'improvvisazione». Prossimi appuntamenti di *Quicksilver*: l'ultima data del tour europeo degli australiani *Soda Stream* (8 novembre) e gli emiliani *Laundrette* (15 novembre) editi dall'etichetta Gammapop.

Raffaella Grassi

SZ